STANDARD di LAVORO e REGOLAMENTO PROVE per il LAGOTTO ROMAGNOLO 2006 - 2014

GOLATIERE DU TREPONT - BP 32 – F-69671 BRON cedex - FRANCE
N° Siret : 32817844700046 - N° Elevage : 0694840 - N° Certificat de Capacité : 69-CC-AD-225 - N° TVA : FR00328178447
Phone : 00.33.(0)4.78.69.51.84 – Cell Phone : 00.33(0)6.16.94.38.80 – Net@dress : contact@lagotto-gdt.fr

http://www.golatieredutrepont.fr
https://www.facebook.com/lagotto.gdt?ref=tn_tnmn

2006 **2006 - STANDARD di LAVORO e REGOLAMENTO PROVE per il LAGOTTO ROMAGNOLO**	**2014** **2014 - REGOLAMENTO PROVE per il LAGOTTO ROMAGNOLO** Pubblicato il 17/03/2014 ENCI

GOLATIERE DU TREPONT - BP 32 – F-69671 BRON cedex - FRANCE
N° Siret : 32817844700046 - N° Elevage : 0694840 - N° Certificat de Capacité : 69-CC-AD-225 - N° TVA : FR00328178447
Phone : 00.33.(0)4.78.69.51.84 – Cell Phone : 00.33(0)6.16.94.38.80 – Net@dress : contact@lagotto-gdt.fr

http://www.golatieredutrepont.fr
https://www.facebook.com/lagotto.gdt?ref=tn_tnmn

2006 - STANDARD di LAVORO e REGOLAMENTO PROVE per il LAGOTTO ROMAGNOLO

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'E.N.C.I il 3 ottobre 2006
Su proposta della Commissione Tecnica Centrale del 8 giugno 2006
e del Comitato Consultivo degli Esperti del 10 maggio 2006

Premessa (2006)

Il Club Italiano Lagotto ritiene che l'introduzione di criteri basati sulle attitudini per il lavoro nella selezione del Lagotto Romagnolo sia un passo fondamentale per la tutela di questa razza che possiede delle caratteristiche uniche nel panorama cinofilo mondiale.
L'attitudine per la cerca del tartufo progressivamente affinata nell'ultimo secolo è stata uno degli elementi fondamentali che hanno consentito alla razza di salvarsi da una quasi certa estinzione a seguito della scomparsa del suo ambiente di lavoro e quindi della propria funzione originale.

Per questi motivi si ritiene che la selezione debba operare per tenere unite nei nostri cani le qualità morfologiche con le attitudini funzionali.

Le prove di lavoro devono avere la funzione di evidenziare le qualità che meglio concorrono a fare un buon cane da tartufi.

Le modalità di organizzazione ed i criteri di giudizio andranno orientati in modo che un buon cane da tartufi ben addestrato possa affrontare queste prove senza necessità di una preparazione specifica.

2014 - REGOLAMENTO PROVE per il LAGOTTO ROMAGNOLO

Pubblicato il 17/03/2014 ENCI

Approvato dal Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2006
modificato dal Consiglio Direttivo del 28.2.2014
su proposta della Commissione Tecnica Centrale del 17.1.2014
e del Comitato Consultivo degli Esperti del 4.9.2013

Premessa (2014)

Il Club Italiano Lagotto ritiene che l'introduzione di criteri basati sulle attitudini per il lavoro nella selezione del Lagotto Romagnolo sia un passo fondamentale per la tutela di questa razza che possiede delle caratteristiche uniche nel panorama cinofilo mondiale.
L'attitudine per la cerca del tartufo progressivamente affinata nell'ultimo secolo è stata uno degli elementi fondamentali che hanno consentito alla razza di salvarsi da una quasi certa estinzione a seguito della scomparsa del suo ambiente di lavoro e quindi della propria funzione originale.

Per questi motivi si ritiene che la selezione debba operare per tenere unite nei nostri cani le qualità morfologiche con le attitudini funzionali.

Le prove di lavoro devono avere la funzione di evidenziare le qualità che meglio concorrono a fare un buon cane da tartufi.

Le modalità di organizzazione ed i criteri di giudizio andranno orientati in modo che un buon cane da tartufi ben addestrato possa affrontare queste prove senza necessità di una preparazione specifica.

STANDARD DI LAVORO

Andatura e portamento (2006)

L'andatura del Lagotto Romagnolo è caratterizzata da un trotto sciolto, brioso ed allegro che denota l'intima gioia nello svolgere la propria funzione di cerca. Sono ammessi tratti di galoppo all'inizio del turno, nei rientri su terreno già ispezionato e negli spostamenti è ammesso il passo nelle fasi di accertamento.

L'andatura dovrà adeguarsi alla natura del terreno, ampliando o restringendo il raggio d'azione per realizzare un lavoro utile; l'azione deve essere continua, avida, attenta e diligentissima.

Il portamento di testa è in relazione all'andatura ed alla velocità del cane. Nelle fasi di cerca più spedita la testa è portata leggermente rialzata ma con il tartufo (naso) in prevalenza inclinato verso il terreno; nelle fasi di accertamento al passo la testa è progressivamente abbassata fino ad appoggiare il tartufo al terreno. In presenza di una forte emanazione il Lagotto può alzare notevolmente la testa per farsi guidare dal vento verso l'emanazione stessa (tirata di naso).

La coda può essere portata in linea col rachide dorsale oppure anche più alta ma non arrotolata sul dorso ne tanto meno sotto di se. Al trotto la coda si muove in modo allegro, sovente con ampi e veloci spostamenti laterali. Con la coda il Lagotto segnala al conduttore la presenza del tartufo, accentuandone il movimento. E' importante che il Lagotto esprima con la coda allegria e volontà sul lavoro.

Cerca (2006)

La cerca è volonterosa, avida e determinata, esprime intuito ed iniziativa, viene espletata su linee diagonali con frequenti cambi di direzione, incrociando il terreno che deve essere ispezionato in modo minuzioso e dettagliato.

Il lagotto deve dimostrare di possedere intelligenza, concentrazione ed olfatto adattando l'andatura e l'ampiezza della cerca alle condizioni ambientali. Il cane

Andatura e portamento (2014)

L'andatura del Lagotto Romagnolo è caratterizzata da un trotto sciolto, brioso ed allegro che denota l'intima gioia nello svolgere la propria funzione di cerca. Sono ammessi tratti di galoppo all'inizio del turno, nei rientri su terreno già ispezionato e negli spostamenti è ammesso il passo nelle fasi di accertamento.

L'andatura dovrà adeguarsi alla natura del terreno, ampliando o restringendo il raggio d'azione per realizzare un lavoro utile; l'azione deve essere continua, avida, attenta e diligentissima.

Il portamento di testa è in relazione all'andatura ed alla velocità del cane. Nelle fasi di cerca più spedita la testa è portata leggermente rialzata ma con il tartufo (naso) in prevalenza inclinato verso il terreno; nelle fasi di accertamento al passo la testa è progressivamente abbassata fino ad appoggiare il tartufo al terreno. In presenza di una forte emanazione il Lagotto può alzare notevolmente la testa per farsi guidare dal vento verso l'emanazione stessa (tirata di naso).

La coda può essere portata in linea col rachide dorsale oppure anche più alta ma non arrotolata sul dorso né tanto meno sotto di sé. Al trotto la coda si muove in modo allegro, sovente con ampi e veloci spostamenti laterali. Con la coda il Lagotto segnala al conduttore la presenza del tartufo, accentuandone il ovimento. E' importante che il Lagotto esprima con la coda allegria e volontà sul lavoro.

Cerca (2014)

La cerca è espressa con azione avida e determinata dimostrando intuito ed iniziativa, è espletata su linee diagonali con frequenti cambi di direzione, incrociando il terreno che deve essere ispezionato in modo minuzioso e dettagliato.

Il lagotto deve dimostrare di possedere intelligenza, concentrazione ed olfatto adattando l'andatura e l'ampiezza della cerca alle condizioni ambientali. Il cane

deve trovare il giusto equilibrio tra: buona copertura del terreno, andatura sufficIentemente brillante e capacità di analisi molto accurata che gli permetta di effettuare anche le forate più difficili. Ciò può avvenire anche a ragionevole distanza dal conduttore.

Quando il Lagotto entra nel campo di una lieve ed ipotetica emanazione rallenta fino al passo risalendo verso l'origine presunta, avvicinando progressivamente il tartufo (naso) al terreno ed accentuando il movimento della coda, può anche fermarsi, effettuare delle inspirazioni profonde ed accennare a raspare. Se l'impressione non è confermata riprende subito l'andatura abituale. Se invece accerta la presenza del tartufo inizia a raspare in modo deciso.
Se durante la cerca incontra una zona di emanazione che lo rende immediatamente certo della presenza del tartufo si dirige sicuro verso l'emanazione ed inizia a raspare senza esitazioni.
Quando percepisce l'emanazione portata dal vento si dirige verso la forata anche a distanza dal conduttore, può rallentare e fermarsi ad inspirare con la testa molto sollevata e rivolta al vento per localizzare meglio la sorgente di emanazione.

Il Lagotto si caratterizza per un collegamento assoluto ed estremamente naturale col conduttore. Pur dimostrando autonomia ed iniziativa nella cerca, sarà sempre pronto a seguire le indicazioni del conduttore in tutte le circostanze, pronto a rientrare o a dirigere la cerca nella direzione indicata.

Il carattere aperto ed operoso e la sua naturale predisposizione al lavoro lo rendono poco sensibile agli stimoli esterni che potrebbero essere causa di disturbo.

E' totalmente disinteressato alla presenza ed all'emanazione di selvatici, se non in caso di incontro fortuito, in tale circostanza può mostrare un momentaneo interesse, pronto però a riprendere la cerca al primo richiamo del conduttore.

Forata (2006)

Una volta localizzata la forata il Lagotto deve svolgere un'azione di scavo decisa, può fare delle pause di accertamento, annusando le pareti ed il fondo della buca

deve trovare il giusto equilibrio tra: buona copertura del terreno, andatura sufficientemente brillante e capacità di analisi molto accurata che gli permetta di effettuare anche le forate più difficili. Ciò può avvenire anche a ragionevole distanza dal conduttore.

Quando il Lagotto entra nel campo di una lieve ed ipotetica emanazione rallenta fino al passo risalendo verso l'origine presunta, avvicinando progressivamente il tartufo (naso) al terreno ed accentuando il movimento della coda, può anche fermarsi, effettuare delle inspirazioni profonde ed accennare a raspare. Se l'impressione non è confermata riprende subito l'andatura abituale dimostrando il necessario discernimento. Se invece accerta la presenza del tartufo inizia a raspare in modo deciso. Se durante la cerca incontra una zona di emanazione che lo rende immediatamente certo della presenza del tartufo si dirige sicuro verso l'emanazione ed inizia a raspare senza esitazioni.
Quando percepisce l'emanazione portata dal vento si dirige verso la forata anche a distanza dal conduttore, può rallentare e fermarsi ad inspirare con la testa molto sollevata e rivolta al vento per localizzare meglio la sorgente di emanazione.

Il Lagotto si caratterizza per un collegamento assoluto ed estremamente naturale col conduttore. Pur dimostrando autonomia ed iniziativa, sarà sempre pronto a seguire le indicazioni del conduttore in tutte le circostanze, pronto a rientrare o a dirigere la cerca nella direzione indicata.

Il carattere aperto ed operoso e la sua naturale predisposizione al lavoro lo rendono poco sensibile agli stimoli esterni che potrebbero essere causa di disturbo.

E' totalmente disinteressato alla presenza ed all'emanazione di selvatici, se non in caso di incontro fortuito. In tale circostanza può mostrare un momentaneo interesse, pronto però a riprendere la cerca al primo richiamo del conduttore.

Forata (2014)

Una volta localizzata la forata il Lagotto deve svolgere un'azione di scavo decisa, può fare delle pause di accertamento, annusando le pareti ed il fondo della buca

per localizzare meglio il tartufo ed indirizzare di conseguenza lo scavo, può cercare fuori della buca se ritiene di aver già tirato fuori il tartufo. L'azione può essere interrotta dal conduttore ed in questo caso il cane dovrà riprendere prontamente lo scavo se richiesto. L'azione del Lagotto sulla forata deve essere tale da consentire al conduttore il recupero del tartufo.

REGOLAMENTO

Art. 1 (2006)

Le prove per il Lagotto Romagnolo hanno lo scopo di valutare i cani per quanto riguarda le loro attitudini per la cerca del tartufo evidenziando, ai fini della selezione della razza, i cani che si saranno distinti per qualità naturali, metodo di lavoro e capacità di recepire l'addestramento tipico della razza.

Art. 2 (2006)

Potranno partecipare alle prove i Lagotti di razza pura, iscritti o iscrivibili al RSR o al ROI .

per localizzare meglio il tartufo ed indirizzare di conseguenza lo scavo, può cercare fuori della buca se ritiene di aver già tirato fuori il tartufo. L'azione può essere interrotta dal conduttore ed in questo caso il cane dovrà riprendere prontamente lo scavo se richiesto. L'azione del Lagotto sulla forata deve essere tale da consentire al conduttore il recupero del tartufo.

REGOLAMENTO PROVE PER IL LAGOTTO ROMAGNOLO

Art. 1 (2014)

Finalità

Le prove per il Lagotto Romagnolo hanno lo scopo di valutare i cani per quanto riguarda le loro attitudini per la cerca del tartufo evidenziando, ai fini della selezione, i cani che si saranno distinti per qualità naturali, metodo di lavoro e capacità di recepire l'addestramento tipico della razza.

Art. 2 (2014)

Tipi di Prove

Le prove si svolgono sulle specie di tartufi di cui la legge vigente ammette la raccolta e la destinazione al consumo, nei periodi previsti.
L'E.N.C.I. riconosce i seguenti tipi di prove:

A) Prove di cerca del tartufo in tartufaie naturali.
B) Prove Speciali di cerca del tartufo in tartufaie naturali..

Le prove di tipo A si dovranno svolgere in tartufaie, in produzione per il tipo di tartufo oggetto della prova. In base alle condizioni stagionali è ammesso l'arricchimento del terreno, in tempi antecedenti l'inizio della prova e mai durante i turni, con tartufi della stessa specie al fine di aumentare le possibilità di incontro e uniformare i terreni a disposizione dei concorrenti.

Art. 3 (2006)

Nelle prove sono previste categorie separate in funzione dell'età:

- Giovani – da 9 a 30 mesi –
- Veterani – oltre i 7 anni – (facoltativo da parte del proprietario in alternativa alla libera)
- Libera – oltre i 15 mesi.

Sono previste batterie separate per i maschi e le femmine dalla classe giovani in su.

Nei raduni di Club potranno essere iscritti fuori concorso cuccioli e cuccioloni dai 4 ai 12 mesi.

I turni sono normalmente svolti a singolo; l'organizzazione può prevedere lo svolgimento di prove in coppia specificando per quali categorie.

Art. 4 (2006)

Le iscrizioni dovranno pervenire entro la data stabilita e saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo importo.

Le prove di tipo B si dovranno svolgere in tartufaie in produzione per il tipo di tartufo oggetto della prova, esclusivamente con il tartufo naturalmente presente sul terreno in quel dato momento. L'accesso a queste prove è consentito ai soggetti che abbiano già conseguito almeno un CAC o una riserva di CAC nelle prove di tipo A o un'analoga certificazione ottenuta all'estero.

I terreni di prova di tipo B, saranno oggetto di proposteed autorizzati dall'Enci.

Art. 3 (2014)

La Giuria- Personale al seguito della giuria

Le prove saranno giudicate da un Esperto Giudice o da una Giuria plurima.
La giuria plurima è obbligatoria nelle prove di tipo B e nelle prove in coppia anche nel caso che queste siano suddivise in batterie. Le giurie plurime saranno sempre composte da una terna di giudici.
Al seguito della giuria possono essere ammessi, il Delegato dell'E.N.C.I., gli aspiranti giudici per l'espletamento degli assistentati autorizzati dall'E.N.C.I., l'accompagnatore ed eventuali ulteriori persone autorizzate dal delegato.
L'organizzazione dovrà favorire, per quanto possibile, la visibilità delle prove da parte del pubblico. Compatibilmente con la natura del terreno, gli spettatori, eventualmente divisi in modo da formare gruppi non numerosi, potranno seguire la Giuria secondo le indicazioni della stessa, in perfetto silenzio e senza disturbare in alcun modo i concorrenti. La Giuria ha comunque facoltà, a suo insindacabile giudizio, di non consentire al pubblico di seguire i turni.

Art. 4 (2014)

Iscrizione e ammissione alle prove

Possono concorrere alle prove Lagotti Romagnoli italiani ed esteri iscritti ai libri genealogici riconosciuti dalla F.C.I.. E' richiesto il libretto delle qualifiche (non per esordienti e cani esteri).
Le iscrizioni dovranno pervenire entro la data stabilita e saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo importo.

	L'eventuale ritiro del cane, sia prima che durante la prova, non comporta la restituzione del contributo organizzativo, tranne nel caso di cagne in estro presentando il certificato medico veterinario che lo attesti. Non sono ammessi cani mordaci, femmine in estro e soggetti castrati; i maschi dovranno avere due testicoli di uguali dimensioni e ben discesi nello scroto. Con l'atto dell'invio dell'iscrizione il conduttore dichiara di conoscere ed accettare il regolamento delle prove per il Lagotto Romagnolo, e tutte le norme ufficiali emanate dall'ENCI per le manifestazioni riconosciute.
Art. 5 (2006) Non sono ammessi cani mordaci, femmine in estro e soggetti castrati, i maschi dovranno avere due testicoli di uguali dimensioni e ben discesi nello scroto.	Art. 5 (2014) **<u>Prove</u>** Sono previste prove separate in funzione dell'età: · Esordienti - da 4 a 12 mesi. · Giovani – da 9 a 30 mesi. · Libera – oltre i 15 mesi. · Veterani – oltre i 7 anni (facoltativo da parte del proprietario in alternativa alla libera). Possono essere previste prove separate per i maschi e le femmine.
Art. 6 (2006) I conduttori dovranno trovarsi, pena l'esclusione, presenti all'appello nel luogo ed all'orario stabiliti e dovranno esser in seguito a disposizione della Giuria.	Art. 6 (2014) **<u>Batterie e sorteggi</u>** In funzione del numero dei concorrenti iscritti è possibile suddividere i cani di una prova in batterie, a condizione che il numero dei turni, in relazione ai cani effettivamente presenti, sia superiore a dodici. In ogni caso ogni prova o batteria non possono impegnare la giuria per più di sedici turni Ciascuna batteria però non può comprenderne meno di sei. Nella composizione delle batterie gli organizzatori avranno cura di inserire possibilmente nella stessa batteria i cani presentati dal medesimo conduttore. La composizione delle coppie, se previste, avverrà per sorteggio evitando possibilmente di mettere nella stessa coppia cani dello stesso conduttore. L'ordine dei turni di ogni batteria sarà

	deciso per sorteggio. I sorteggi saranno effettuati nel luogo ed all'ora indicati nel programma della manifestazione, alla presenza del delegato E.N.C.I. e dei conduttori che desiderino assistervi. L'assegnazione della giuria a ciascuna prova potrà essere decisa per sorteggio il giorno stesso de lla prova, alla presenza del Delegato dell'E.N.C.I. e dei conduttori che desiderino assistere; in alternativa potrà essere stabilita dal comitato organizzatore ed in questo caso dovrà essere riportata sul programma della manifestazione. Nel caso di suddivisione in batterie le giurie ed i terreni saranno assegnati a queste per sorteggio il giorno stesso della prova, alla presenza del Delegato dell'E.N.C.I. e dei conduttori che desiderino assistere. Per prove che durano più giorni consecutivi, i sorteggi dovranno essere effettuati solo per il primo giorno di prova, per i successivi subentrerà il meccanismo di rotazione dei terreni e dei giudici.
Art. 7 (2006) Nel caso che lo ritenga opportuno il Comitato organizzatore potrà decidere di suddividere i cani in batterie con almeno sei soggetti presenti in ciascuna di esse, la composizione delle batterie e l'ordine dei turni avverranno per sorteggio.	Art. 7 (2014) **<u>Assegnazione del terreno - comportamento dei conduttori</u>** I conduttori dovranno trovarsi, pena l'esclusione, presenti all'appello nel luogo ed all'orario stabiliti e dovranno attenersi alle disposizioni della Giuria. I conduttori in attesa sono tenuti al massimo rispetto del campo di prova. E' vietato liberare i cani al di fuori delle apposite aree che saranno messe a disposizione dagli Organizzatori, pena l'esclusione dalla prova. I conduttori, alla loro chiamata, dovranno presentarsi ai giudici con il cane al guinzaglio, privo di strumenti o apparecchi coercitivi o di dressaggio. I giudici indicheranno il terreno da esplorare. Solo al comando del giudice i conduttori faranno partire il loro cane, libero da ogni strumento di contenimento, di qualsiasi genere, collare compreso. I conduttori, sia che concorrano da soli o in coppia devono rimanere a contatto con la giuria per seguirne le eventuali indicazioni. Il cane andrà condotto preferibilmente con i gesti, i richiami troppo frequenti sia a voce che con fischio, saranno penalizzati. Nei turni in coppia il conduttore non deve danneggiare col richiamo o in alcun altro modo l'altro concorrente. Al conduttore è fatto obbligo di richiudere accuratamente le buche aperte dal proprio cane pena la squalifica.

	A richiesta del giudice il conduttore richiamerà il proprio cane e lo riporterà al guinzaglio presso la giuria in attesa di indicazioni. Allo scadere del tempo destinato a ciascun turno, il giudice segnalerà il termine del turno stesso ed il conduttore dovrà prontamente chiamare e legare il cane. Il cane che al termine del turno si sottrae ai ripetuti richiami del conduttore sarà considerato "fuori mano". Ogni scorrettezza o maltrattamento da parte del conduttore nei confronti del proprio cane comporta l'immediata esclusione dalla prova. Prima dell'inizio del turno, il giudice ha la facoltà di verificare il codice identificativo di ciascun cane ma dovrà obbligatoriamente verificare, alla fine del turno, i codici identificativi dei cani qualificati.
Art. 8 (2006) Le prove saranno giudicate da un Esperto Giudice o da una Giuria plurima. Le Giurie dovranno essere preventivamente ratificate dall'ENCI.	Art. 8 (2014) **<u>Turni - Durata dei turni - Completamenti - Turni di richiamo- Tur ni a singolo e in coppia</u>** I turni sono normalmente svolti a singolo; l'organizzazione può prevedere lo svolgimento di turni in coppia specificando per quali prove. I turni normalmente avranno una durata di 10 minuti per le prove di tipo A e di 15 minuti per le prove di tipo B. Il Comitato Organizzatore, in base al tipo di prova e di terreno ed al numero degli iscritti potrà definire, in accordo con la Giuria tempi superiori dei turni fino al doppio. Il primo turno per ciascuno dei concorrenti dovrà avere durata uguale al tempo previsto per la specifica prova. Nel caso siano previsti turni in coppia, al termine del primo turno di tutti i concorrenti, saranno chiamati sul terreno per i completamenti del turno i cani che, non per colpa loro, abbiano dovuto interrompere il loro turno prima dello scadere del tempo a loro disposizione. La durata del completamento sarà pari al tempo non usufruito nel turno interrotto. Potranno essere sottoposti a uno o più turni di richiamo i cani che non siano stati eliminati e che non abbiano realizzato una forata valida. La durata del richiamo è a discrezione del giudice e deve essere tale da offrire la possibilità di conseguire la finalità che ha determinato il richiamo stesso; i cani dovranno essere comunque fermati dopo la prima forata. Ogni cane dovrà avere a disposizione una zona di terreno vergine e potrà

Art. 9 (2006)

I concorrenti sono tenuti al massimo rispetto del campo di prova, è vietato liberare i cani al di fuori delle apposite aree che verranno messe a disposizione dagli Organizzatori, pena la l'esclusione della prova.

svolgere una parte del turno su terreno già perlustrato da altri cani.
I giudici dovranno curare in ogni momento e nei limiti del possibile che ogni concorrente abbia a svolgere il proprio lavoro nelle migliori condizioni.

Art. 9 (2014)

Criteri di valutazione

La valutazione prenderà in considerazione i seguenti parametri:

- VOLONTA': il Lagotto dovrà mostrare un'azione avida, continua e determinata, un'iniziativa propria e non ripetutamente stimolata dagli incitamenti del conduttore, buona determinazione nell'affrontare gli eventuali terreni difficili;

- CERCA: la cerca si adatterà al tipo di ambiente, con un raggio sufficientemente ampio da permettere di coprire una buona quantità di terreno e allo stesso tempo dovrà essere estremamente attenta e diligente in modo da analizzare bene tutta l'area interessata, svolgendo un lavoro efficace. L'andatura si ridurrà progressivamente nelle fasi di accertamento o nelle zone indicate dal conduttore; il cane dovrà svolgere il lavoro prevalentemente davanti al conduttore e non dovrà distrarsi su emanazioni di selvaggina o su emanazioni improprie;

- ANDATURA: ottimale è un trotto brioso e spigliato che denota la gioia del cane nello svolgimento del proprio lavoro, sono ammessi tratti di galoppo all'inizio del turno e nei rientri su terreno già ispezionato. E' ammesso il passo nelle fasi di accertamento;

- DOTI OLFATTIVE: si valuterà la capacità di risolvere una emanazione andando con decisione alla forata, e nelle "tirate di naso" sull'emanazione di tartufi maturi portata dal vento;

- COLLEGAMENTO: nell'ambito di un'azione autonoma e determinata il cane dovrà mostrare ottimo collegamento con il conduttore senza manifestare timore. Se richiesto, dovrà indirizzare la cerca nella

Art. 10 (2006)

A ciascun concorrente è consentito il ritiro del proprio cane sia prima che durante la prova, senza restituzione della quota d'iscrizione, tranne che in caso di cagne in estro, con presentazione del certificato medico veterinario.

direzione che gli sarà indicata e ritornare prontamente al richiamo, a meno che non stia per forare;

- FORATE: i giudici non considereranno il numero delle forate ma soprattutto la qualità. L'azione di scavo dovrà essere decisa e se interrotta dal conduttore dovrà riprendere quando richiesto. Si valuterà positivamente l'arresto dello scavo a comando e/o l'eventuale riporto. L'azione del Lagotto sulla forata deve essere tale da consentire al conduttore il recupero del tartufo.

Nelle prove Esordienti e Giovani, nel criterio di giudizio, si dovrà attribuire particolare importanza alle qualità naturali, all'iniziativa ed agli altri parametri che determinano la nota del concorso, con una ponderata indulgenza nel valutare le deficienze di dressaggio e di correttezza.

Art. 10 (2014)

Gli errori - Il primo minuto

Difetti ed errori che comportano penalizzazione ed eventualmente eliminazione sono:

a) mancanza di iniziativa e discontinuità nell'azione;
b) cerca disordinata ed inconcludente;
c) stile e metodo di lavoro non conforme alla razza;
d) abbandono della forata;
e) più di due forate a vuoto;
f) grave mancanza di ubbidienza e fuori mano;
g) mancanza di fondo;
h) curare con insistenza emanazioni di selvaggina ed eventuale rincorsa a fondo;
i) disturbo del compagno di coppia e/o insistenti fasi di riferimento;
j) paura degli spari e dei rumori; timidezza ed aggressività.

Spetta al Giudice di valutare obiettivamente la gravità di un errore compiuto dal cane, considerando le diverse circostanze che lo hanno provocato.
Qualunque errore commesso nel primo minuto del turno e del richiamo non comporta l'eliminazione.

Art. 11 (2006)

Le prove avranno una durata minima di 10 minuti; il Comitato Organizzatore, in base al numero degli iscritti e/o del terreno a disposizione potrà concordare con la Giuria tempi superiori dei turni.

Art. 11 (2014)

Le qualifiche - Obbligo di forata utile per i cani qualificati

Il giudizio si esplica con l'assegnazione delle qualifiche. Ultimata la prova, la Giuria dovrà immediatamente stilare la classifica limitatamente ai primi 3 soggetti qualificati. Sarà redatta comunque una relazione per tutti i cani presentati.
Il primo posto in classifica non potrà essere assegnato ad un cane che abbia conseguito una qualifica inferiore al M.B. ed in tal caso il 1° posto sarà riservato.
Per essere qualificato un cane dovrà avere effettuato almeno una forata utile sul tartufo oggetto della prova.

Le qualifiche saranno assegnate in base ai seguenti criteri:

- Eccellente (Ecc.) a quel cane che abbia dimostrato di possedere al più alto grado tutte le doti di stile e le qualità naturali che caratterizzano la razza. Inoltre il cane qualificato eccellente non deve aver palesato difetti e non deve essere incorso in errori gravi, dimostrandosi soggetto di eccezione e capace di svolgere alla perfezione il lavoro prescritto dallo standard.

- Molto Buono (M.B.) a quel cane che abbia compiuto un ottimo lavoro dimostrando di possedere in notevole grado le doti e le qualità peculiari della razza. La qualifica M.B. va assegnata anche a quei soggetti che avrebbero meritato, per il lavoro svolto e per le doti poste in luce, la qualifica di eccellente, ma che sono incorsi in errori, tali da non poter far loro conseguire la maggiore qualifica.

- Buono (B.) a quel cane che dimostri di possedere in buona misura i caratteri della razza e svolga un buon lavoro senza gravi errori o con lievi difetti.

Abbastanza Buono (AB) a quel cane che risulta in possesso di sufficienti qualità naturali e che abbia svolto un discreto lavoro tale da renderlo meritevole comunque di una qualifica.

Art. 12 (2006)

La Giuria, qualora lo ritenesse necessario, avrà la facoltà di prolungare il tempo dei turni sino al doppio di quello previsto per uno o più soggetti o di richiamarli ad un turno successivo al primo.

Art. 13 (2006)

Il campo di prova ottimale è costituito da tartufaie naturali con terreno vario e semi coperto, è facoltà della Giuria far lavorare in terreno aperto i soggetti per il tempo necessario per meglio valutare andatura e portamento. Ogni cane dovrà svolgere il turno in parte su terreno già perlustrato da altri cani ed in parte su terreno vergine.

Art. 14 (2006)

Il cane andrà condotto preferibilmente con i gesti, i richiami troppo frequenti sia a voce che con fischio, saranno penalizzati; durante il turno, il conduttore deve rimanere a contatto con la Giuria per seguirne le eventuali indicazioni.

Al conduttore è fatto obbligo di richiudere accuratamente le buche aperte dal proprio cane pena la squalifica.

Per gli esordienti saranno indicate le qualifiche di Molto Promettente, Promettente e Abbastanza Promettente, senza riportarle sul relativo libretto.

Art. 12 (2014)

Cani eliminati e non qualificati

Il cane che abbia commesso errori tali da comportare la sua eliminazione o che sia stato ritirato su richiesta del conduttore sarà definito nella relazione del Giudice con il termine "Eliminato". Il cane che allo scadere del turno non sarà qualificabile per mancanza di incontro sarà definito con il termine "Non Qualificato". È fatto obbligo al delegato dell'ENCI ed al Comitato organizzatore di trascrivere le suddette definizioni sul libretto delle qualifiche.

Art.13 (2014)

C.Q.N. - Certificato Qualità Naturali

Può essere assegnato il certificato CQN al cane che, essendosi aggiudicato almeno una forata utile sul tipo di tartufo oggetto della prova, abbia evidenziato doti naturali qualitative di tipo e di distinzione, verificate per una congrua parte del turno, valido nel lavoro, ma che sia incorso in errori causati da carenza di educazione e/o di addestramento che gli precludono la qualifica.

Art. 14 (2014)

I CAC ed i CACIT e relative riserve in palio

Per quanto concerne il rilascio del CAC, CACIT e relative riserve, si fa riferimento alle norme contenute nel Regolamento Generale delle Manifestazioni Canine.
Solo nella Classe Libera il giudice potrà rilasciare il CAC e la Ris. CAC. Se la prova è suddivisa in batterie, sarà possibile rilasciare il CAC e la relativa riserva per

Art. 15 (2006)

La valutazione prenderà in considerazione i seguenti parametri:

- VOLONTA', il Lagotto dovrà mostrare un'azione avida, continua e determinata, un'iniziativa propria e non ripetutamente stimolata dagli incitamenti del conduttore, buona determinazione nell'affrontare gli eventuali terreni difficili;

- ANDATURA, ottimale è un trotto brioso e spigliato che denota la gioia del cane nello svolgimento del proprio lavoro, sono ammessi tratti di galoppo all'inizio del turno e nei rientri su terreno già ispezionato, ammesso il passo nelle fasi di accertamento;

ogni singola batteria.
Nelle prove internazionali il CACIT è in palio se sono presenti almeno 6 turni e quando concorrono insieme maschi e femmine. I criteri di giudizio in base ai quali vengono rilasciati i CACIT sono identici a quelli in base ai quali vengono assegnati i CAC, pertanto, nelle prove internazionali con giuria plurima, l'assegnazione del CACIT sarà effettuata contestualmente all'assegnazione del CAC, fatta eccezione per i casi in cui lo svolgimento della prova richieda la formazione di batterie.
Nelle prove internazionali il cui svolgimento avesse richiesto la formazione di batterie potrà essere comunque assegnato un solo CACIT. Se vi sono due o più cani vincitori di batteria che abbiano conseguito il CAC, verranno sottoposti a barrage da parte di una Giuria, composta da tre esperti giudici abilitati al CACIT per eventuale assegnazione del CACIT e della relativa riserva.
Laddove vi sia un solo cane vincitore di batteria con CAC assegnato da un solo giudice, lo stesso verrà presentato a verifica di una Giuria, composta da tre esperti giudici abilitati al CACIT, per l'eventuale assegnazione del CACIT. Nel caso di assegnazione del CACIT verrà sottoposto alla stessa verifica con le stesse modalità anche il cane che ha conseguito la riserva di CAC.
Nel corso della verifica per l'assegnazione del CACIT e della riserva, è indispensabile che il cane fornisca una prestazione di livello adeguato, anche se in tale turno non abbia occasione di forata.

Art. 15 (2014)

La proclamazione dei risultati - La Relazione

Il giudice, al termine della prova, sul terreno, procederà alla lettura delle qualifiche e della classifica. La relazione tecnica dovrà, salvo necessità particolari, essere sempre illustrata a fine manifestazione sul luogo del raduno al momento della premiazione.

- CERCA, la cerca si adatterà al tipo di ambiente, dovrà avere un raggio sufficientemente ampio da permettere di coprire una buona quantità di terreno e allo stesso tempo dovrà essere estremamente attenta e diligente in modo da analizzare bene tutta l'area interessata; l'andatura si ridurrà progressivamente nelle fasi di accertamento o nelle zone indicate dal conduttore; il cane dovrà svolgere il lavoro prevalentemente davanti al conduttore e non dovrà distrarsi su emanazioni di selvaggina o su emanazioni improprie;

- DOTI OLFATTIVE, si valuterà la capacità di effettuare forate tralasciate da altri concorrenti e nelle "tirate di naso" sull'emanazione di tartufi maturi portata dal vento;

- COLLEGAMENTO, nell'ambito di un'azione autonoma e determinata il cane dovrà mostrare ottimo collegamento con il conduttore senza manifestare timore, dovrà indirizzare la cerca nella direzione che gli sarà indicata e ritornare prontamente al richiamo a meno ché non stia per forare;

- FORATE, i giudici non considereranno solo il numero di forate ma soprattutto la qualità, tali parametri serviranno per verificare l'efficacia del lavoro e ogni soggetto sarà fatto lavorare anche su terreno già esplorato da altri concorrenti in modo da confrontare i diversi rendimenti, l'azione di scavo dovrà essere decisa e se interrotta dal conduttore dovrà riprendere quando richiesto, si valuterà positivamente l'arresto a comando dello scavo o l'eventuale riporto:

Art. 16 (2006)

Il giudizio si esplica con l'assegnazione delle qualifiche e con la compilazione della classifica limitatamente ai primi tre soggetti, sarà redatta comunque una relazione per tutti i cani presentati. Le qualifiche assegnabili sono: Abbastanza Buono, Buono, Molto Buono, Eccellente.

Può essere assegnato il certificato CQN, al cane che ha evidenziato doti qualitative di tipo e di distinzione, valido nel lavoro ma con errori causati da

Art. 16 (2014)

Qualifica necessaria per l'iscrizione alla classe lavoro in esposizione e raduno

Un soggetto, per concorrere in classe lavoro in esposizione e raduno, dovrà aver conseguito la qualifica minima di Molto Buono o CQN in una prova di cerca del tartufo.

carenza di educazione e di addestramento non imputabili al soggetto e che ha effettuato almeno una forata.

Il giudizio dovrà tenere conto anche dell'età del soggetto, nei giovani ci si dovrà basare prevalentemente sulle qualità naturali.

Un cane sarà qualificato se avrà effettuato almeno una forata utile sul tartufo oggetto della prova.

Alla fine della prova, sul terreno, la Giuria procederà alla lettura delle qualifiche e della classifica. La relazione dovrà, salvo necessità particolari, essere illustrata a fine manifestazione sul luogo del raduno.

Art. 17 (2006)

Difetti ed errori che comportano penalizzazione ed eventualmente eliminazione sono:

- stile e metodo di lavoro non conforme alla razza;
- mancanza di iniziativa e discontinuità nell'azione;
- cerca disordinata ed inconcludente;
- abbandono della forata;
- grave mancanza di ubbidienza e fuori mano;
- mancanza di fondo;
- più di due forate a vuoto;
- curare con insistenza emanazioni di selvaggina ed eventuale rincorsa a fondo;
- disturbo del compagno di coppia e/o insistenti fasi di riferimento;
- paura degli spari e dei rumori; timidezza ed aggressività.

Spetta al Giudice di valutare obiettivamente la gravità di un errore compiuto dal cane, considerando le diverse circostanze che lo hanno provocato.

Qualunque errore commesso nel primo minuto del turno e del richiamo non comporta l'eliminazione.

Art.17 (2014)

Prove Attitudinali di cerca del tartufo

Il C.I.L., di concerto con l'E.N.C.I., nell'ambito di programmi di selezione a tutela della razza, potrà avere la facoltà di organizzare manifestazioni con applicazioni in deroga dagli articoli previsti del presente regolamento. Esse possono consistere in esibizioni di lavoro senza attribuzione di qualifiche valide per i titoli di Campionato, ovvero test attitudinali per soggetti cui non è richiesta la formale correttezza prevista dal regolamento che precede.

Queste e manifestazioni potranno essere giudicate da persone di provata esperienza individuate dal C.I.L. e anche da Esperti Giudici dell'ENCI, secondo quanto stabilito da un apposito regolamento predisposto dal C.I.L:. Per questi tipi di manifestazioni il C.I.L. dovrà presentare all'ENCI per approvazione un programma di realizzazione, precisando gli obiettivi che si prefigge – coerenti con il Piano di Allevamento della razza – nonché il regolamento con i criteri di valutazione. Su richiesta del C.I.L., il Consiglio Direttivo dell'ENCI potrà approvare la Certificazione Speciale di Attitudine alla Cerca del Tartufo come titolo alternativo per l'ammissione alla classe lavoro nelle esposizioni e/o come titolo alternativo per l'ammissione al Registro dei Riproduttori Selezionati.

Art. 18 (2006) L'organizzazione dovrà favorire, per quanto possibile, la visibilità delle prove da parte del pubblico, compatibilmente con la natura del terreno; gli spettatori, eventualmente divisi in modo da formare gruppi non numerosi, potranno seguire la Giuria secondo le indicazioni della stessa, in perfetto silenzio e senza disturbare in alcun modo i concorrenti. La Giuria ha comunque facoltà, a suo insindacabile giudizio, di non consentire al pubblico di seguire i turni.	ART. 18 (2014) **<u>Conseguimento di titoli per il Campionato Italiano di Lavoro</u>** · Conseguimento di tre CAC di cui almeno uno in Prove Speciali di tipo "B", dei quali almeno due su diversi tipi di tartufo. I CAC ottenuti nelle prove con giudice singolo devono essere rilasciati da giudici diversi. · Conseguimento di due qualifiche di Eccellente, delle quali una su un terzo tipo di tartufo nel caso che i CAC siano stati ottenuti solo su due tipi. · Qualifica minima di Molto Buono assegnata in raduno di razza o in mostra speciale con in palio il CAC (Certificato di Attitudine al Campionato Italiano di Bellezza). · Nelle prove di tipo "A" la riserva di CAC" acquisterà presso l'ENCI valore di CAC allorché l'assegnatario del CAC, per essere già stato proclamato campione italiano di lavoro oppure per avere già ottenuto in precedenza altri CAC in numero sufficiente per essere proclamato tale, non abbia più bisogno del CAC della prova in corso; o anche se il CAC rilasciato in quest'ultima non dovesse, per qualsiasi motivo, essere convalidato dall'ENCI. Nelle Prove Speciali di tipo B può essere utilizzata la riserva di CAC, indipendentemente dal titolo posseduto dal cane che ha conseguito il CAC. Radiografia ufficiale per il controllo della displasia dell'anca con grado A, B o C.
Art. 19 (2006) Per quanto non previsto si fa riferimento al Regolamento Speciale delle Prove di Lavoro.	Art. 19 (2014) Per quanto non previsto si fa riferimento al Regolamento Speciale delle Prove di Lavoro ed al Regolamento Generale delle Manifestazioni Canine.

GOLATIERE DU TREPONT - BP 32 – F-69671 BRON cedex - FRANCE

N° Siret : 32817844700046 - N° Elevage : 0694840 - N° Certificat de Capacité : 69-CC-AD-225 - N° TVA : FR00328178447

Phone : 00.33.(0)4.78.69.51.84 – Cell Phone : 00.33(0)6.16.94.38.80 – Net@dress : contact@lagotto-gdt.fr

http://www.golatieredutrepont.fr
http://www.lagotto-gdt.fr/

https://www.facebook.com/lagotto.gdt

@Lagotto_GdT